Num. 32

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1865

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	58	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Lunedì 6 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
4 febbraio	723,16	723.52	724.54	2 4	+ 2,8	+ 3,2	+ 0.2	+ 0,4	+ 1.4	— 1,0	O.S.O.	E.N.E.	S.O.	Coperto nebbioso	Coperto nebbioso	Coperto nebbioso
5 »	731,62	732,00	732	+ 1,2	+ 1,6	+ 1,6	— 2,2	— 1,2	— 1,3	— 4,0	E.N.E.	E.N.E.	N.E.	Nebbia folta	id.	id.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 5 FEBBRAIO 1865

Il N. 2113 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Regio Decreto in data 18 corrente mese, con cui venne approvato un nuovo quadro del Personale addetto al Tribunale Supremo di Guerra ed ai Tribunali militari, col relativo stipendio;

Vista la legge 24 detto mese relativa alla soppressione del brigantaggio nelle Provincie Napolitane;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Finò a che durerà in vigore la legge pella repressione del brigantaggio nelle Provincie Napolitane sono conservati, in eccedenza al quadro numerico stabilito dal R. Decreto 18 dicembre succitato, i posti di Funzionari ed Impiegati addetti ai Tribunali di Guerra, cioè:

Avvocati Fiscali	N. 5
Sostituiti Avvocati Fiscali	» 5
Segretari	» 2
Sostituiti Segretari	» 8

Art. 2. Gli stipendi di detti Impiegati saranno pagati sul capitolo n. 43 (competenze in danaro) parte straordinaria del bilancio della Guerra.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 31 dicembre 1864.

VITTORIO EMANUELE

A. Petitti.

Il N. 2133 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la spesa straordinaria di L. 845941 33 per la provvista della carta bollata, per la stampa dei nuovi registri e modelli dei lavori, per la stampa delle leggi ed istruzioni, nonchè per le indennità dovute ad Impiegati occorrenti per l'impianto e l'attivazione delle tasse di registro, bollo, ecc., stabilite dalle leggi 21 aprile e 6 maggio 1862.

La predetta somma sarà aggiunta al bilancio 1862 sotto apposito capitolo fra le spese straordinarie in servizio del Demanio e Tasse colla denominazione - *Spesa straordinaria d'impianto per l'attivazione delle nuove leggi di registro, bollo, manimorte, ipoteche e società.*

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 26 gennaio 1865.

VITTORIO EMANUELE.

Q. Sella.

Il N. 2136 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. I fabbricati ed ogni altra stabile costruzione saranno soggetti, in proporzione del loro reddito netto, ad una imposta, la cui aliquota uniforme sarà determinata con apposita legge.

Saranno considerati come costruzioni stabili anche i molini, i bagni natanti, i ponti volanti, le chiatte, le scafe ed ogni altra costruzione di simile natura, stabilmente assicurata alle rive.

Art. 2. Saranno esenti dalla detta imposta:

1. I fabbricati destinati all'esercizio dei culti;

2. I cimiteri con le loro dipendenze;

3. I fabbricati demaniali dello Stato, costituenti le fortificazioni e le loro dipendenze;

4. Le costruzioni rurali destinate esclusivamente all'abitazione dei coltivatori, o al ricovero del bestiame, o alla conservazione e prima manipolazione dei prodotti agrari, purchè tali costruzioni appartengano ai proprietari dei terreni cui servono.

Art. 3. Il reddito netto dei fabbricati e delle costruzioni indicate all'art. 1 sarà fissato, deducendo dalla rendita lorda dei medesimi, a titolo di riparazioni, di mantenimento e di ogni altra spesa o perdita eventuale, un terzo per gli opifizi ed un quarto per ogni altro fabbricato o costruzione.

Nessuna detrazione avrà luogo per decime, canoni, livelli, fitti d'acqua, debiti e pesi ipotecari o censuari.

Art. 4. L'imposta che verrà assegnata ai fabbricati enfiteutici o soggetti ad oneri reali di censi o di altre corrisponsioni annue, dovrà pagarsi dal possessore del fondo, salvo al medesimo il diritto di ritenzione o rivalsa, che gli possa competere per patto o consuetudine.

Con altra legge sarà statuito intorno alla quota che in mancanza di patto i possessori di detti fabbricati avranno diritto di ritenere rimanendo frattanto in vigore a questo effetto le leggi locali.

Art. 5. Saranno considerate come opifizj tutte le costruzioni specialmente destinate all'industria, e munite di meccanismi e di apparecchi fissi.

Sono pure considerati come opifizi i ponti soggetti a pedaggio, ed ogni specie di costruzione galleggiante assicurata a punti fissi del suolo.

Art. 6. Nel termine di giorni 60 dalla promulgazione del Regolamento di cui all'art. 21, i proprietari possessori od amministratori di fabbricati o di altre costruzioni dovranno farne esatta denunzia, in carta libera, al sindaco del Comune in cui sono situati, indicandone la situazione, la qualità, l'uso, la destinazione ed il reddito lordo effettivo, ed in mancanza di questo il reddito presunto.

Saranno eziandio denunziati i fabbricati esenti da imposta.

Il reddito effettivo da denunziarsi per le costruzioni soggette all'imposta sarà quello risultante dagli affitti in corso all'atto della denunzia.

Il reddito presunto sarà quello che il proprietario potrebbe ricavare in via d'affitto comparativamente ad altri fabbricati posti in simili condizioni e circostanze.

Art. 7. Quando gli edifizi dei quali si denunzia la rendita sono affittati, deve essere unita alla denunzia la scrittura di locazione, o una copia di essa in carta libera, firmata dal locatore e dal conduttore; se non vi è scrittura di locazione sarà presentata una dichiarazione in carta libera firmata egualmente dal locatore e dal conduttore, che descriva l'edifizio, o la parte di esso locata, ed indichi il canone della locazione; ove in questo caso il denunziante si trovi nell'impossibilità di ottenere la firma del conduttore, dovrà farne espressa menzione nella denunzia ed indicarne i motivi.

La denunzia di un edifizio affittato, non appoggiata dalla richiesta scrittura d'affitto, o dalla dichiarazione indicata di sopra, si avrà per non eseguita.

Art. 8. Chi ommetterà di fare la denunzia nei termini e nei modi sovra stabiliti incorrerà in una multa eguale al triplo della imposta che ricade sul reddito non denunziato.

Se la denunzia del reddito sarà minore del vero, il denunziante incorrerà nella stessa multa del triplo dell'imposta, calcolata sulla differenza tra il vero reddito ed il reddito denunziato; e se alla denunzia sarà stata unita la scrittura o la dichiarazione in carta libera firmata dal conduttore, anche questi sarà tenuto solidalmente al pagamento di detta multa del triplo.

Però, ove si tratti di reddito effettivo, la multa avrà luogo, qualunque sia la differenza in meno; ove invece si tratti di reddito presunto, s'incorrerà nella multa allora solamente che la diminuzione del reddito risulti maggiore del quarto.

Art. 9. Scaduto il termine di cui all'art. 6, il Sindaco dovrà formare uno stato generale delle denunzie eseguite, separando i fabbricati esenti da quelli soggetti all'imposta, e distinguendo fra questi ultimi i fabbricati ordinari dagli opifizi.

Art. 10. Una Commissione nominata dal Consiglio comunale, o dalla rappresentanza consorziale di più Comuni, prenderà ad esame lo stato indicato all'articolo precedente, introducendo in esso quelle modificazioni che ravviserà conveniente riguardo alla classificazione dei fabbricati, al loro reddito lordo, e principalmente ai fabbricati non denunziati.

Il Presidente di detta Commissione sarà nominato dal Prefetto.

Le operazioni indicate agli art. 9 e 10 dovranno essere compiute entro giorni 60.

Art. 11. Terminate le operazioni indicate nell'articolo precedente, il Presidente della Commissione di cui sopra, trasmetterà lo stato delle denunzie con le rettificazioni sopra stabilite all'Agente delle Finanze appositamente destinato, il quale proporrà quelle rettificazioni che crederà opportune, e fra giorni 30 rinvierà lo stato anzidetto al Sindaco coi motivi delle proposte correzioni.

L'Agente delle Finanze potrà procedere alla visita degli edifizi denunciati, ed in caso di opposizione sarà assistito dal Sindaco o da un Consigliere comunale.

Art. 12. Lo stato delle denunzie dei fabbricati, colle modificazioni proposte dalla Commissione e le rettificazioni introdotte dall'Agente delle Finanze, sarà, a cura del Sindaco, notificato al pubblico, mediante deposito degli atti nell'Ufficio comunale, con avviso e diffidamento agl'interessati di produrre nella cancelleria municipale, entro il termine di giorni 30, in carta libera, quelle osservazioni od eccezioni che credessero loro competersi.

Art. 13. Trascorso il termine sovra stabilito, il Sindaco trasmetterà al Prefetto gli atti, unitamente ai reclami prodotti.

Art. 14. Una Giunta, composta dal Prefetto, da due Consiglieri provinciali nominati dalla Deputazione provinciale, da un Delegato del Ministero delle Finanze e da un Ingegnere governativo, deciderà in via amministrativa su tali ricorsi ed eccezioni, e fisserà il reddito netto sulla base del quale dovrà essere tassato ciascun edifizio.

Art. 15. Colla scorta degli stati delle denunzie e delle decisioni della Giunta provinciale, si procederà, nel modo da stabilirsi per Regolamento, alla compilazione delle matrici, le quali, vidimate dal Prefetto, saranno trasmesse ai Sindaci per essere pubblicate nel modo prescritto dall'articolo 12, e per servire poscia alla compilazione dei ruoli di riscossione.

I ruoli saranno resi esecutorii dai Prefetti e pubblicati per giorni 30 nei rispettivi Comuni.

Art. 16. Contro il risultato delle matrici sarà ammesso il ricorso in via giudiziaria. Questo ricorso però non sospenderà l'applicazione e la riscossione dell'imposta, salvo il diritto alle rettificazioni e al relativo rimborso.

Non saranno più ammessi i ricorsi dopo trascorso il termine di sei mesi dal giorno della notificazione e pubblicazione delle matrici nei rispettivi Comuni.

Art. 17. Coll'applicazione dell'imposta determinata nei modi prescritti dalla presente legge rimarrà soppressa ogni altra imposta fondiaria governativa attualmente vigente sugli edifizi stessi, compresa l'area dei medesimi e le loro dipendenze.

Art. 18. Le nuove costruzioni sono assoggettate alla imposta dopo due anni dacchè saranno rese abitabili o servibili all'uso cui sono destinate.

Art. 19. Gli edifizi che venissero demoliti in tutto od in parte saranno esentati proporzionalmente dalla imposta nell'anno immediatamente successivo alla loro totale o parziale demolizione.

Art. 20. Trascorsi cinque anni dopo l'attuazione della presente legge, si procederà ad una revisione generale secondo le norme stabilite nella medesima per determinare nuovamente il reddito netto di tutti gli edifizi.

Art. 21. Oltre alle modificazioni per nuove costruzioni e demolizioni indicate dagli articoli 18 e 19, ed oltre alla revisione generale ordinata coll'art. 20, si farà luogo eziandio a parziali revisioni, ogniqualvolta venga dimostrato che il reddito lordo di un edifizio sia aumentato o diminuito di un terzo.

Art. 22. Alle spese necessarie per l'esecuzione delle operazioni prescritte da questa legge si provvederà dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni, secondo che esse saranno state ordinate dagli Agenti finanziari, dalle Giunte provinciali, o dalle Commissioni comunali o consorziali.

Art. 23. Per i tre primi anni, nei quali andrà in vigore la presente legge, si farà eziandio luogo a parziali revisioni ogniqualvolta per cause straordinarie il reddito lordo di un edifizio sia aumentato o diminuito di un quarto.

Art. 24. Il Governo del Re ha facoltà di costituire i consorzi dei Comuni, di provvedere alla costituzione delle Commissioni comunali o consorziali colle norme stabilite nella legge 14 luglio 1864, n. 1831, e di regolare quanto occorre per l'esecuzione della presente legge.

Art. 25. Sono abrogate tutte le leggi anteriori contrarie alla presente, salvo il disposto dell'ultimo paragrafo dell'art. 11 della legge del 14 luglio 1864.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. a Torino il 26 gennaio 1865.

VITTORIO EMANUELE.

Q. Sella.

S. M., sulla proposta del Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, ha adottato le seguenti disposizioni di personale:

Udienza del 9 ottobre 1864

Ha richiamato in servizio il misuratore assistente nel Genio civile Volpini Lorenzo;

Ha collocato a riposo in seguito a sua domanda per avanzata età l'assistente di 3.a classe nel Genio civile Riccò Gaetano.

13 detto

Ha collocato a riposo per avanzata età il sotto-ingegnere nelle Provincie Napolitane Bruschi Isacco.

16 detto

Ha richiamato in servizio col primitivo suo grado l'ingegnere capo di 4.a classe nel Genio civile Barrera Pietro.

23 detto

Ha dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda il revisore di 3.a classe nelle ferrovie dello Stato Chiapella Felice.

26 detto

Ha collocato in aspettativa per motivi di salute l'aiutante di 3.a classe nel Corpo Reale del Genio civile Bocca Gio. Battista.

22 detto

Ha conservato in aspettativa dietro sua domanda il revisore per la contabilità degli introiti delle strade ferrate Ricotti per altri mesi 6 per motivi di salute.

30 ottobre

Ha nominato capi-stazione di 3.a classe i f. f. di capi-stazione in servizio delle ferrovie dello Stato Gola Giovanni, Spinardi Andrea, Cambiaggio Giuseppe, Gianotti Alessandro, Maggiolo Filippo, Brunod Pietro, Rossotto Gio. Battista, Cerruti Luigi, Galleani Luigi e Bonoldi Luigi;

Ha nominato capi-stazione di 1.a classe Oldini Achille, Monti Luigi, Goria Merope f.f. di capi-stazione, e capi-stazione di 2.a classe Molinari Giuseppe e Vignola Carlo f. f. di capi-stazione;

Ha nominato capo d'ufficio di 2.a classe il verificatore di 1.a classe in servizio delle ferrovie dello Stato Gabinio Antonio;

Ha collocato a riposo dietro sua domanda per motivi di salute il misuratore assistente Rivolta Luigi.

6 novembre

Ha dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda il ricevitore alle merci di 2.a classe nelle ferrovie dello Stato Durandy Camillo;

Ha nominato ispettore sanitario di 2. classe il f. f. di ispettore sanitario in servizio delle ferrovie dello Stato cav. Masoni dottor Ludovico;

Ha accettata la volontaria dimissione dell'allievo ingegnere effettivo nel Genio civile Albertelli Giovanni.

16 detto

Ha collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia l'impiegato d'ordine nel Genio civile Savoio Giuseppe;

Ha collocato a riposo in seguito a sua domanda Caldara Giuseppe, ispettore onorario nel Genio civile;

Ha accettata la rinuncia del notaio Pietro Monti al posto di applicato di 1.a classe nel Ministero dei Lavori Pubblici.

27 detto

Ha nominato capo-tronco di 2.a classe l'allievo capo-tronco in servizio delle ferrovie dello Stato Battaini Giovanni;

Ha chiamato a prestar servizio nel Corpo Reale del Genio civile col grado d'ingegnere di 2.a classe l'architetto Puglia Filippo.

30 detto

Ha dispensato in seguito a sua domanda per motivi di salute da ulteriore servizio il direttore capo di divisione di 1.a classe nel Ministero dei Lavori Pubblici cavaliere avvocato Francesco Bolla, ammettendolo a far valere i suoi titoli alla pensione di riposo.

7 dicembre

Ha collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia l'ingegnere di 3.a classe nel Genio civile Franceschini Luigi.

21 detto

Ha dispensato in seguito a sua domanda l'ingegnere di 2.a classe nel Genio civile cav. Secondo Borgnini dalle funzioni di capo-servizio del movimento per le strade ferrate dello Stato;

Ha nominato ispettore effettivo del servizio esterno per le ferrovie dello Stato l'ingegnere capo di 1.a cl. f.f. d'ispettore di tale servizio Biglia cav. Felice;

Ha promosso alla 1.a cl. il direttore capo di divisione di 2.a cl. nel Ministero dei Lavori Pubblici cav. avv. Ernesto Marenco;

Ha nominato capo d'ufficio di 1.a cl. nel person. esterno al servizio delle ferrovie dello Stato il direttore capo di divisione di 2.a cl. nel Ministero dei Lavori Pubblici Evrard cav. Gasparo;

Ha nominato capo d'ufficio di 3.a cl. nel personale suddetto il segretario di 1.a cl. nel Ministero dei Lavori Pubblici Ropolo Alessandro;

Ha nominato il segret. di 1.a cl. nello stesso Ministero avv. Enrico Navassa a sotto-capo d'ufficio di 1.a cl. nel personale suddetto;

Ha nominato ispettore del movimento pel servizio esterno

delle ferrovie dello Stato il segret. di 2.a cl. nel Ministero dei Lavori Pubblici Chardon Giulio;

Ha nominato il segret. di 2.a cl. nel Ministero dei Lavori Pubblici Z no Bartolomeo ad ispettore dei magazzini delle ferrovie dello Stato;

Ha collocato in aspett. per motivi di famiglia in seguito a sua domanda l'ingegnere di 2.a cl. nel Genio civile Labizo Emanuele;

Ha richiamato in servizio l'ingegnere allievo effettivo Albertelli Giovanni;

Ha nominato capi-servizio del movimento di 1.a cl. nelle strade ferrate dello Stato li capi-servizio dei trasporti Ponzoni cav. Luigi e Bachelet cav. Alfredo, ed ha nominato capo-servizio del movimento di 2.a cl. il sotto-capo servizio di 1.a cl. Pongiglione Giuseppe.

31 detto

Ha accettata la volontaria dimissione del misuratore assistente nel Genio civile Falaschi Giovanni;

Ha confermato per l'anno 1865 a vice presidente del Consiglio generale nel Consiglio superiore dei lavori pubblici il commend. Barbavara Luigi;

A vice-presidente della 1.a sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici il commend. Della Rocca Agostino, ispettore di 1.a cl. nel Genio civile;

A presidente della 2.a sezione dello stesso Consiglio il commend. Mercalli Gerolamo;

A presidente della 3.a sezione dello stesso Consiglio il commend. Negretti Giovanni.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. DD. dell'8 gennaio 1865:

De Lorenzo Pietro, già attuario del cessato magistrato della R. Udienza in Sardegna, ora in disponibilità per soppressione d'impiego, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Puxeddu notaio Giuseppe, già attuario presso il tribunale di 1.a cognizione in Cagliari, ora in disponibilità per soppressione d'impiego, id. id.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. DD. del 15 gennaio 1865:

Tamagni dott. Bonaventura, nominato uditore presso gli uffizi giudiziari della Lombardia;
Arrigoni dott. Decio, id.;
Sfondrini dott. Giuseppe, id.;
Martinelli dott. Angelo, id.;
Gamba dott. Roberto, id.;
Salvalaglio dott. Giuseppe, id;
Marenzi dott. Filippo, id.;
Melegari dott. Giovanni, id.;
Vicini dott. Antonio, id.;
Urangia dott. Enrico, id.;
Fumagalli dott. Angelo, id.;
Dassi dott. Gaetano, id.;
Zerbi dott. Augusto, id.;
Riello dott. Giovanni, id.;
Pedroli dott. Francesco, id.;
Pietrabissa dott. Pietro, id.;
Nessi dott. Francesco, id.;
Panteo dott. Giovanni, id.;
Celiè dott. Angelo, id.;
Biaggi dott. Francesco, id.;
Rosa dott. Ireneo, id.;
Bettega dott. Pietro, id.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. DD. del 18 dicembre 1864:

Brancia Giovanni, supplente al giudice del mandamento di Nicotera (Monteleone), dispensato da ulteriore servizio;

Messina Cesare, id. nel mandamento di Cotrone (Catanzaro), dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;

Coquetti Ferdinando, licenziato in legge, nominato supplente al giudice del mandamento di Nicotera (Monteleone);

Galluccio Giambattista, nominato supplente al giudice del mandamento di Cotrone (Catanzaro).

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 5 *Febbraio*

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo vacante un posto di settore nell' Istituto anatomico patologico della R. Università di Torino, è aperto un concorso per esame al posto medesimo, e si invitano tutti coloro che vi aspirano, a presentare le loro domande al sig. Rettore dell'Università sopradetta, entro il mese di febbraio prossimo.

L'esame consisterà:

1. In una preparazione anatomica sopra un tema tratto a sorte tra venti altri designati dal professore di anatomia ed eseguita nello spazio di dodici ore;

2. In un esame orale, che si aggirerà principalmente sulla preparazione eseguita. Tale esame durerà tre quarti d'ora, e sarà dato da una Commissione composta del professore d'anatomia umana, del professore di anatomia patologica e di tre esperti nominati dal Ministero di Pubblica Istruzione sulla proposizione del preside della Facoltà di medicina e chirurgia.

Torino, 16 gennaio 1865.

Il Dirett. Capo della 3.a *divisione*
GARNERI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.
Avviso di concorso.

Occorrendo di provvedere nell'Università di Torino alla cattedra di Ostetricia teorico-pratica, e dottrina delle malattie speciali delle donne e dei bambini;

S'invitano gli aspiranti a presentare al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il mese di marzo 1865 le loro domande in carta bollata, ed i loro titoli notificando ad un tempo la propria condizione e qualità, e dichiarando se intendono di concorrere per titoli, o per esami, o per amendue le forme contemporaneamente come prescrive lo articolo 114 del Regolamento Universitario del 20 ottobre 1860.

Torino, 24 novembre 1864.

I direttori degli altri periodici sono pregati di ripetere il presente avviso.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Si mettono al concorso:

Per l'Università di Napoli, le cattedre di *Anotomia patologica*, e di *Materia medica e Tossicologia*.

Per l'Università di Palermo, le cattedre di *Diritto penale*, e di *Anatomia patologica*.

Per l'Università di Pavia, le cattedre di *Diritto internazionale* e di *Anatomia umana*.

Per l'Università di Catania, le cattedre di *Diritto amministrativo* e di *Economia politica*.

Per l'Università di Messina, le cattedre di *Economia politica* e di *Anatomia umana*.

I concorsi si eseguiranno nelle Università nelle quali sono le Cattedre cui si vuole provvedere, meno per le Cattedre dell'Università di Catania, per le quali il concorso avrà luogo nell'Università di Messina.

Gli aspiranti ad alcuna delle suddette Cattedre, dovranno presentare al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il 6 aprile prossimo venturo le loro domande in carta bollata, ed i loro titoli, notificando contemporaneamente la loro condizione, il loro domicilio e la Cattedra alla quale concorrono, e dichiarando esplicitamente se intendono concorrere *per titoli o per esame*, oppure *per le due forme* ad un tempo.

Torino, 3 dicembre 1864.

Il direttore capo della 3.a *Divisione*
GARNERI.

I Direttori degli altri periodici sono pregati di riprodurre questo avviso.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.
Avviso di concorso.

Occorrendo di provvedere nell'Università di Parma alla cattedra d'Igiene e Medicina Legale, s'invitano gli aspiranti a presentare al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il 10 aprile prossimo le loro domande in carta bollata ed i loro titoli notificando ad un tempo la propria condizione e qualità.

Torino, 5 gennaio 1865.

Il Direttore-capo della 3' Divisione
GARNERI.

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Negli esami di laurea dati presso le varie facoltà della R. Università di Modena negli ultimi due anni scolastici ottennero i pieni voti assoluti i giovani qui appresso indicati:

Facoltà di giurisprudenza.

Agazzotti Pietro da Modena;
Biosi Annibale da Villavara (prov. di Modena);
Guidetti Bartolomeo da Reggio;
Lagorio Luigi da Reggio;
Montessori Pietro da Reggio;
Vignocchi Rodolfo da Modena.

Facoltà di medicina e chirurgia.

Baldoni Luigi da Novellara;
Benazzi Antonio da Reggio;
Bergonzi Giuseppe da Reggio;
Corona Augusto da Castelnuovo nei Monti (prov. di Reggio);
Nasi Luigi da Modena.

Facoltà di scienze fisiche, naturali e matematiche.

Mici Federico da Civitanova (prov. di Macerata).

Le Commissioni esaminatrici deliberarono poi che di questi esami dovesse farsi menzione onorevole con annunzio nella Gazzetta Ufficiale del Regno, a termini dell'art. 68 del Regolamento universitario 14 settembre 1862.

Torino, il 3 febbraio 1865.

NOTIFICAZIONE.

Il Ministero della Pubblica Istruzione avendo dichiarato con officiale de' 17 stante doversi applicare il Regolamento de' 30 novembre 1864 rispetto al concorso alla cattedra di rettorica inferiore vacante nel Ginnasio di Arezzo, il sottoscritto rende pubblicamente noto essere aperto il concorso alla cattedra medesima, alla quale è annesso l'annuo stipendio di L. it. 1080.

Coloro pertanto cui fosse per piacere di concorrere alla cattedra suddetta, dovranno uniformarsi al Regolamento surriferito, avvertendo essere stata dal prefato Ministero designata la città di Pisa per sede della Giunta esaminatrice.

Dal Palazzo comunale di Arezzo, il 25 gennaio 1865.

Il Gonfaloniere
Cav. PIETRO MORI.

MINISTERO DELLA MARINA.

Non essendosi ottenuti soddisfacenti risultati nel concorso al posto di professore di disegno presso la Regia Scuola degli allievi macchinisti risiedente in Genova, si riproduce la seguente notificazione:

Occorrendo provvedere al posto di professore di disegno della Scuola dei macchinisti della R. Marina stabilita in Genova, a seconda del prescritto dal R. Decreto 25 settembre 1862, è aperto un esame di concorso pel posto medesimo alle seguenti condizioni:

1. L'esame verrà dato nel capoluogo del primo dipartimento marittimo il 1.o maggio prossimo venturo;

2. Le condizioni per l'ammissione al concorso sono: 1 di essere Italiano; 2. di aver compiuto al 1.o gennaio prossimo il 21.o anno di età;

3. Le domande per l'ammissione al concorso vogliono essere indirizzate ai comandanti in capo dei dipartimenti marittimi in Genova, Napoli ed Ancona;

4. Le domande ora dette debbono essere redatte in carta da bollo da L. 1, indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del candidato, ed essere corredate dei seguenti documenti: 1. atto di nascita debitamente legalizzato; 2. fede di buoni costumi rilasciata dalle autorità comunali del luogo di domicilio del petente, di data non anteriore a venti giorni dall'epoca cui sarà presentato. Non si accetteranno più domande di ammessione dopo il 1.o aprile p. v.;

5. La Commissione esaminatrice sarà nominata da questo Ministero e sarà composta come segue:

L'aiutante generale del dipartimento, presidente;

Un ufficiale superiore di vascello, membro;

Il direttore delle costruzioni navali del 1.o dipartimento, id.;

Il direttore della Scuola dei macchinisti, id.;

Il professore di geometria descrittiva della Scuola di marina in Genova, id.

6. L'esame di concorso sarà pubblico; il candidato dovrà rispondere successivamente ad un quesito su ciascuna delle seguenti materie: 1. metodo tecnico-pratico graduale d'insegnamento del disegno lineare e meccanico; 2. geometria descrittiva applicata alle macchine; 3. determinazione delle dimensioni delle macchine a vapore e loro particolari, la forza normale, e la pressione del vapore. I succitati quesiti saranno scelti e sviluppati nei limiti dell'opera *Cours raisonné de dessin industriel, par Armengaud ainé*; colle necessarie estensioni pell'applicazione alle macchine a vapore marine.

7. Il candidato idoneo che a seguito dell'esame di concorso risulterà il primo, sarà accettato in qualità di professore di disegno della Scuola dei macchinisti coll'annuo stipendio di L. 2500, e riceverà annunzio di tale fatto per mezzo della Gazzetta ufficiale;

8. Il professore eletto dovrà fare un anno di prova, giusta il prescritto dell'art. 17 del Regolamento pelle R. Scuole di Marina del 21 febbraio 1861, prima di essere confermato con nomina regia.

Il Capo del Gabinetto E. D'AMICO.

MINISTERO DELL' INTERNO.

Essendo stata pubblicata la legge che assegna a datare dalla sua promulgazione, sotto le condizioni stabilite, la vitalizia pensione di L. 1000 a ciascuno dei *Mille fregiati della medaglia d'onore* instituita per iniziativa del Municipio di Palermo a ricordo della gloriosa spedizione del generale Garibaldi a Marsala, ad affrettare la ammessione al godimento di questa pensione di quelli fra i suddetti che a termini della legge stessa vi hanno diritto, il Ministero dell' Interno si fa sollecito di pubblicare il presente avviso con invito agli stessi di presentare direttamente a questo Ministero o di fargli giungere per mezzo delle Autorità politiche i seguenti documenti, entro il più breve termine:

1. Il Decreto del Ministero della Guerra che autorizza l'individuo a fregiarsi della medaglia d'onore instituita per iniziativa del Municipio di Palermo a ricordo della gloriosa spedizione;

2. Una dichiarazione autentica rilasciata in carta libera dall'Autorità politica della Provincia in cui l'individuo tiene la sua residenza, dalla quale risulti che il medesimo non percepisca attualmente da un erario nazionale, provinciale o municipale una somma superiore alle L. 1200, ovvero che ne percepisca una non superiore alle L. 200, oppure che percependo una somma a questa superiore, tale assegno non raggiunga le L. 1200;

3. Una dichiarazione del luogo in cui il provvisto della pensione intende gli venga pagata.

Si pregano i giornali a riprodurre il presente avviso.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visti gli articoli 77 e 79 della Legge 13 novembre 1859;

Visti gli articoli 55, 144, 145 e 147 del Regolamento Universitario approvato con R. Decreto 20 ottobre 1860;

Vista la deliberazione presa dalla Facoltà di Leggi in sua seduta del 4 gennaio corrente,

Si notifica quanto segue:

Nel giorno di giovedì 20 del prossimo aprile avranno principio in questa R. Università gli esami di concorso per un posto di dottore aggregato in detta Facoltà.

Tali esami verseranno sul *diritto Romano.*

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono presentare al Preside della Facoltà medesima la loro domanda corredata del diploma di laurea conseguita o confermata in una delle Università del Regno, dal quale risulti avere l'aspirante compiuto da due anni il corso.

La dissertazione e le tesi saranno trasmesse a questa Segreteria fra il giorno 20 prossimo marzo e le domande coi documenti a corredo entro tutto il giorno 5 del suddetto mese di aprile.

Torino, 11 gennaio 1865.

D'ordine del Rettore
Il Segretario Capo
AVV. ROSSETTI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA E COMMERCIO
Commissione Reale per la coltivazione del Cotone in Italia.

Il R Comitato di Napoli per l'Esposizione dei cotoni italiani dell'anno 1865 ha creduto conveniente, per le ragioni espresse nella seguente circolare, il rimandare al primo dicembre corrente anno l'Esposizione medesima, la quale, a termini dell'articolo 1.o del Regolamento 29 marzo 1864, dovea aver luogo il 1.o aprile.

Napoli, 25 *gennaio* 1865.

Mancando fino a quest'oggi da moltissime Commissioni locali qualsiasi notizia relativamente al numero degli espositori, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento 29 agosto ultimo, ed essendo da altre pervenute dichiarazioni di non esservi espositori, ciò più fermamente fa ritenere al Comitato che circostanze climatologiche eccezionali occorse nell'andata stagione abbiano contrariato assai il ricolto del cotone, massime in questa Provincia. Epperò il Comitato stesso è venuto nel divisamento di rimandare la Esposizione al 1.o dicembre del corrente anno, rimanendo però ferme tutte le regole sancite nel programma di sopra cennato e protraendosi analogamente i periodi ivi stabiliti per lo invio delle relazioni e dei saggi così alle Commissioni locali, come a questo Comitato.

Di tanto si affretta il sottoscritto rendere informati i Signori Prefetti e Sotto Prefetti, le Commissioni locali, le Giunte di spedizione, i Consoli all'estero, la Società dotte, ecc., per opportuna regola; e per soggiunta questo Real Comitato prega le Commissioni locali perchè vogliano spedire tutte quelle notizie che potranno in ordine alla coltivazione dei cotoni che dovevano spedire insieme ai saggi ed a norma dei Regolamenti.

Questo Comitato è sicuro della solerzia e del concorso di esse Commissioni per avere per fermo che siffatti lavori non tarderanno ad essere inviati, nell'intelligenza che saranno resi di ragion pubblica i nomi di quelle Commissioni che cureranno con maggiore impegno lo adempimento della richiesta, la quale quanto contribuisca al bene materiale del paese è inutile qui ripetere.

Il Presidente, D'AFFLITTO.
Il Segretario, DEL GIUDICE.

MINISTERO D'AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO.

COMMISSIONE REALE

PER LA COLTIVAZIONE DEL COTONE IN ITALIA.

Bollettino del prezzo corrente dei cotoni sulle piazze straniere ed italiane.

Qualità		Prezzo corrente per ogni 100 chilogrammi da Lire	a Lire
Piazze straniere.			
Liverpool 27 gennaio.			
Sea Island	superiore	1469	1700
—	buona	1147	1286
—	comune	919	1011
Upland	superiore		
—	buona	573	
—	comune	460	535
Mobile	superiore		
—	buona	580	
—	comune	460	547
New-Orleans	superiore		
—	buona	597	
—	comune	460	550
Texas	superiore		
—	buona	590	
—	comune	460	547
Pernambuco e Paraiba	superiore	562	586
—	buona	542	551
—	comune		
Ceara e Aracati	superiore		
—	buona	529	551
—	comune		
Bahia e Maceio	superiore	551	562
—	buona	518	529
—	comune		
Maranham	superiore	562	
—	buona	542	551
—	comune		518
Egitto	superiore	608	
—	buona	542	573
—	comune	367	507
Smirne e Grecia	superiore	415	482
—	buona	345	367
—	comune	275	296
Piazze italiane.			
Provincia di Genova.			
Piazza di Genova 27 gennaio.			
Biancavilla		510	520
Castellammare		530	560
Pachino		470	480
Mazzara		440	450
Calabria		410	420
Detto Nanchino		300	310
Puglia		480	490
Sciacca		400	420
Terranova		380	390
Provincia di Salerno.			
Dall'8 al 15 gennaio.			
Piazza di Salerno.			
Siamese bianco 1.a qualità con seme		128	
Piazza di Nocera Superiore.			
Siamese bianco 1.a qualità con seme		133	
Piazza di S. Valentino Jorio.			
Siamese bianco 1.a qualità con seme		127	
Piazza di Sarno.			
Siamese bianco 1.a qualità con seme		123 25	
Id. 2.a qualità id.		93 50	
Id. 3.a qualità id.		67 75	
Piazza di Pagani.			
Siamese bianco 1.a qualità		357	
Id. 2.a qualità		336	
Id. 1.a qualità con seme		131	
Id. 2.a qualità id.		112 20	
Provincia di Bari.			
Dal 21 al 28 gennaio.			
Piazza di Bari.			
Siamese bianco		463	
Cotoni color legno		425	
Provincia di Lecce.			
Dal 17 al 23 gennaio.			
Piazza di Lecce			
Siamese bianco		465	470
Siamese rosso		371	390
Provincia di Catania.			
Dall'8 al 14 gennaio.			
Piazza di Catania.			
Siamese bianco		395 25	
Id. con seme		102	

ESTERO

RUSSIA. — *Indirizzo della nobiltà di Mosca all'Imperatore per chiedergli la costituzione:*

Graziosissimo Sovrano,

La nobiltà di Mosca, nella sua assemblea attuale, non

può non esprimervi i sentimenti di profonda devozione e di riconoscenza pei savii vostri provvedimenti che tendono sempre al bene della nostra patria. Noi siamo presti, Sire, ad aiutarvi colla parola e l'azione a procedere nella via difficile ma gloriosa che avete scelta. Siamo convinti, Sire, che non vi fermerete in questa via, ma andrete oltre appoggiandovi sulla fedele vostra nobiltà e su tutta la nazione russa. L'unione degli sforzi, ecco la forza della nostra patria. Facendo della vostra Russia, sinora divisa, un tutto compatto, commettendone fortemente tutte le parti e sostituendo ai dritti di queste parti, diritti comuni a tutto l'Impero voi distruggerete per sempre la possibilità della rivolta e delle guerre civili. La proprietà fondiaria a cui deste novella vita deve, dopo il suo compiuto svolgimento, consolidare la forza e la gloria della Russia.

Coronate dunque, Sire, l'edifizio incominciato, convocando un'Assemblea generale degli eletti della Russia per l'esame dei bisogni comuni a tutto l'Impero. Ordinate al'a fedele vostra nobiltà di scegliere questi eletti nel suo seno. La nobiltà fu sempre il migliore e più fermo sostegno del trono russo.

Senz'essere al servizio dello Stato, senza profittare dei privilegi cui conferisce questo servizio, adempiendo senza alcuna gratificazione i loro doveri verso la patria, questi eletti, per la natura stessa della loro posizione ufficiale, saranno chiamati a sostenere i dritti politici e morali che servono di base all'edifizio dello Stato, dritti sacri pel popolo e necessari per un paese ben ordinato. In questo modo, Sire, voi potrete conoscere i veri bisogni della nostra patria. Restituirete la fiducia nel potere esecutivo. Otterrete una stretta osservanza delle leggi, le renderete applicabili ai bisogni del paese. La verità giungerà senza ostacoli ai piedi del trono, i nemici esterni ed interni saranno costretti a tacersi, vedendo che il popolo, nella persona de'suoi rappresentanti, circondando d'amore il trono, dà opera a non lasciare nissun accesso alla mislealtà.

Graziosissimo Sovrano, la nobiltà di Mosca vi ha aperto il cuore ed il pensiero, obbedendo al sacro dovere di suddito fedele, non proponendosi che il bene dell'Impero.

Abbiamo parlato, Sire, perchè siamo persuasi che le nostre parole sono consentanee al vostro sovrano pensiero, allo spirito delle grandi riforme che avete intraprese.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 6 FEBBRAIO 1865

Leggesi nella *Gazzetta di Firenze* del 4:

Iersera, a ore 10 3|4, giunse a Firenze, per la via di Bologna, S. M. il Re d'Italia Vittorio Emanuele II, accompagnato da S. E. il generale Alfonso La Marmora, presidente del Consiglio de'Ministri e dalla sua Casa militare; e Firenze lo accolse con l'affetto e la gratitudine che merita un Principe il quale, dopo aver posto a cimento la corona e la vita per la patria, le sacrifica i più naturali e rispettabili sentimenti.

S. M. il Re fu ricevuto allo scalo della strada ferrata, illuminato e adorno di bandiere nazionali, da tutte le Autorità civili, militari e municipali, dagli Stati Maggiori della Guardia Nazionale e dell'Esercito, da varii senatori e deputati, dal Consiglio Direttivo della strada ferrata e da moltissimi spettatori dell'uno e dell'altro sesso, al suono della marcia reale, fra plausi e viva infiniti.

S. M. salutò tutti cortesemente, e parlò al venerando march. Gino Capponi, senatore del Regno, il quale rispondendo disse che Firenze accoglieva S. M. con commozione.

Uscendo il Re dallo scalo per recarsi nelle carrozze di corte al R. Palazzo Pitti, si levò un tuono di plausi e di viva dalla folla che ingombrava tutte le vie, in gran parte illuminate e con bandiere, nelle quali faceva ala la Guardia Nazionale numerosissima. Giunto il corteggio avanti la residenza del *Club*, i soci di questo e del Casino Borghese, insieme con molti ragguardevoli cittadini e forestieri, uscirono con torcetti e lo accompagnarono al Palazzo Reale; dove i plausi e i viva della folla innumerevole furono tali e tanti che il Re si fece al terrazzino e salutò cortesemente. Indi Firenze quietò, contenta di aver dato nuova e solenne testimonianza di animo devoto al magnanimo Re d'Italia.

Leggesi nella stessa Gazzetta del 5:

S. M. il Re d'Italia si recò iersera, in forma privata, al R. Teatro della Pergola, splendidamente illuminato.

Il Teatro era pieno, e le più belle e cospicue signore portavano vaghissimi mazzi di fiori nei quali era inscritta la Croce di Savoia. All'apparire di S. M. i signori della platea si scoprirono rispettosamente il capo e sorsero plausi e viva universali che più volte si rinnovarono sino alla partenza del Re, il quale si alzò sempre gentilmente a ringraziare.

—

S. A. R. Il Principe di Savoia Carignano diede ieri, domenica, un pranzo di gala al quale intervennero il commendatore Lanza Ministro dell'Interno, il conte Radicati incaricato della reggenza della prefettura ed il marchese di Rorà Sindaco di Torino, gli Ufficiali Generali ed altri dello Stato-maggiore del Comandante Generale la Guardia Nazionale del Regno, il Comandante Superiore, il Capo e Sottocapo di Stato-maggiore e i Colonnelli delle quattro Legioni della Guardia Nazionale di Torino.

—

La Camera dei deputati nella sua tornata di sabato continuava la discussione dello schema di legge riguardante l'unificazione amministrativa del Regno, alla quale presero parte i deputati Mellana, Carlo Alfieri, Giorgini, Giuseppe Robecchi, Depretis, Boggio, Toscanelli, La Porta, Leardi, Borgatti, Mordini, Torrigiani, De Boni, De Cesare, Baldacchini, Fiastri, il Relatore Restelli e il Ministro dell'Interno.

—

Commissioni legislative.

Gli uffizi della Camera dei deputati hanno nominato le seguenti Commissioni:

Assegno ai sigarai licenziati dalla manifattura dei tabacchi in Firenze,

Uffizio 1. Fabrizi Giovanni, 2. De Luca, 3. Silvani, 4. Berti-Pichat, 5. Bianchi Celestino, 6. De Cesare, 7. Argentino, 8. Panattoni, 9. Andreucci.

Convenzione postale tra l'Italia e la Grecia, conchiusa in Atene il 17 novembre 1864,

Uffizio 1. Ricci Giovanni, 2. Lualdi, 3. Berti Domenico, 4. Rubieri, 5. Tamaio, 6. Costamezzana, 7. Morelli Giovanni, 8. Polti, 9. Cocco.

Pensione da accordarsi ai danneggiati politici del 1820 e 1821,

Uffizio 1. Briganti-Bellini Bellino, 2. Avezzana, 3. Berti Domenico, 4. Berardi, 5. Brofferio, 6. Camerini, 7. Ferrario, 8. Massei, 9. Michelini.

Ordinamento del museo industriale di Torino,

Uffizio 1. Ricci Giovanni, 2. Molinari, 3........... 4. Mezzacapo, 5. Marsico, 6. Fabricatore, 7. Argentino, 8. Brunet, 9. Macchi.

DIARIO

Il Senato spagnuolo adottò nella tornata del 30 gennaio con 102 contro 58 voti l'indirizzo in risposta al discorso della Corona. Ma prima che si addivenisse alla votazione un altro ministro, il signor Arrazola, giudicò di dover prendere ancora la difesa degli atti del Governo e di commendarne sopratutto, contro il parere dei senatori Gonzalez, Alvarez e Carramolino e con una certa alterezza di cui non aveva fatto pompa il ministro di Stato, la condotta nella faccenda dell'Enciclica e nella quistione italiana. « Una parola ancora, disse il ministro di grazia e giustizia, al signor Alvarez, il quale rimproverò il Governo della Regina d'indolenza e d'inerzia nella quistione italiana. Questo posso dirgli che il Governo non si rimase colle mani alla cintola e che non è possibile fare altra cosa da ciò che abbiamo fatto. Le nazioni che hanno riconosciuto il Regno d'Italia non sono intervenute nel trattato franco-italiano, e il dì dello scioglimento finale, ne sia sicuro il signor Alvarez, si faranno i conti colla Spagna! Ma, si è detto, l'isolamento della Spagna fu prodotto dalla quistione dei diritti dei monarchi italiani spodestati. Or io proclamo che niun motivo che non possa proclamarsi ad alta ed intelligibile voce, non arresta il Governo della Regina, e che se nel congresso dei popoli sarà, come lo credo, chiamato il popolo spagnuolo, noi ci adopereremo a conciliare i dritti della Spagna coll'utile del paese sostenendo in tutti i modi il potere temporale del Papa. »

La Camera dei rappresentanti del Belgio votò il bilancio della guerra quale fu proposto e difeso dall'onorevole generale Chazal.

Il Consiglio federale svizzero fece rimostranze all'Austria contro il numero sempre crescente di rifugiati polacchi che da qualche tempo arrivano dall'Impero nel territorio della Confederazione. Il Consiglio attribuisce questo fatto alla circostanza che il Governo austriaco non dà ai rifugiati altra scelta che fra la Svizzera e la Russia.

La Gazzetta di polizia di Varsavia pubblica una ordinanza del gran mastro di polizia del 19 gennaio secondo la quale ogni sorta di spettacoli, rappresentazioni, concerti, divertimenti, grandi adunanze nelle case private per nozze, battesimi o per altre feste, colazioni, pranzi e cene con o senza musica, se le adunanze sono precedute da invio di biglietti d'invito, e in generale qualunque adunanza di persone invitate per qualsivoglia motivo debbono dichiararsi due giorni prima alla polizia e non possono aver luogo senza la sua autorizzazione.

Abbiamo già parlato dell'indirizzo della nobiltà di Mosca all'Imperatore e ne riportiamo più sopra il testo. Senza tornare sul valore di questo documento ci restringiamo a dire che fu adottato alla maggioranza di 270 voti contro 36 e non di 2 7 contro 50 come già annunziammo.

Il disegno di costituzione adottato dal Landsthing del Rigsraad danese pare debba subire più difficile prova nella seconda Camera. Molti deputati dei varii partiti che compongono il Folkething pensano che questa costituzione calcata un po' sullo stampo di quella del 1863 sia troppo aristocratica e vorrebbero rifarla sullo spirito della costituzione democratica del 1849. Fino adunque dal bel principio della discussione il Governo ebbe a temere che il suo disegno dovesse essere senz'altro rigettato con un semplice ordine del giorno. Ma la maggioranza della Camera sostenne il Gabinetto e l'ordine del giorno che era stato proposto dal deputato Christensen fu nella tornata del 1.o corrente respinto. Questa decisione spiacque ai capi democratici di parte campagnuola siffattamente che uscirono dalla Camera protestando contro la reiezione dell'ordine del giorno.

I lettori ricordano il nome del generale Hacke e quante molestie ebbe a subire durante l'occupazione militare che in nome della Confederazione germanica egli fece dei Ducati di Holstein-Lauenbourg. Ora il generale sassone ha avuto una ricompensa. Una lettera dell'Imperatore Francesco Giuseppe pubblicata dal *Giornale di Dresda* loda il sig. De Hacke per la sua savia condotta e lo ringrazia dei modi tenuti verso il Corpo imperiale che stava sotto i di lui ordini. Il vostro appoggio reale è sempre pronto ad agevolare il còmpito delle mie truppe aggiunge l'Imperatore, e le vostre cortesie da buon camerata hanno vivificato e fortificato quello spirito di concordia che risponde alle mie intenzioni ed a quelle di S. M. il Re vostro signore.

Le notizie d'Atene sono del 28 gennaio. Non troviamo di notevole che il discorso detto al Re dal sig. Bludoff ministro di Russia in nome del Corpo diplomatico nella ricorrenza del nuovo anno greco. « Sire, disse il decano del Corpo diplomatico, sono lieto e vado orgoglioso di essere chiamato a servire d'interprete ai sentimenti del Corpo diplomatico in quest'ora solenne la quale apre ad un tempo un anno nuovo e un'èra nascente nei destini di questo paese. I dodici mesi scorsi hanno veduto chiudersi il periodo di gestazione della Monarchia nel compimento dei lavori preparatorii sui quali oramai riposa il trono di Vostra Maestà. Sire, degnate gradire i nostri voti per l'anno decisivo che comincia, per la sicurezza di V. M., per la prosperità del suo popolo, per la durata dei vincoli di amicizia e di simpatia coi sovrani che noi abbiamo l'onore di rappresentare in Atene. La buona intelligenza e la buona fede coll'estero, l'assenza d'ogni increscevole equivoco, ecco ciò che noi vi auguriamo, ecco ciò che noi speriamo come base d'uno splendido avvenire per la Grecia. La nazione ellenica, guidata da V. M. e memore con religiosa calma delle sue glorie passate, applichi alle arti della pace e della industria! Essa vedrà fra breve sorgere appie' della Acropoli, sotto il più bel sole del mondo, un edifizio sociale degno del monumento sublime che domina la città e donde le Eumenidi delle parti e della guerra civile fuggiranno abbagliate e coprentisi il volto. » Il *Sémaphore* di Marsiglia fa alcune chiose sulla sostanza e sulla forma di questo discorso e aggiunge che il Re ha risposto degnamente ai voti che gli furono espressi dal Corpo diplomatico.

Al testè defunto ministro della marina Mehemet pascià il Sultano diede per successore Vessim pascià, presidente del Consiglio di ammiragliato. Il già commissario imperiale a Tunisi Haider effendi fu nominato ministro ottomano a Vienna in surrogazione all'attuale ambasciatore Callimaki bey.

Gli Stati Uniti d'America hanno perduto uno dei loro uomini illustri. Il signor Edward Everett morì il 15 gennaio a Boston d'insulto apopletico. Egli era nato a Dorchester nel Massachusetss addì 11 aprile 1794. Per ordine del Presidente il segretario di Stato annunziò al popolo degli Stati Uniti la grave perdita, e i varii dipartimenti del Governo furono invitati a far rendere, ciascuno in ciò che lo concerne, dentro e fuori del paese gli onori alla memoria di un uomo « segnalato, dice il sig. Seward, non meno per dottrina ed eloquenza che per disinteresse e patriottismo. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 4 febbraio.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0[0	— 67 20
Id. id. 4 1[2 0[0	— 95
Consolidati Inglesi	— 89 1[2
Consolidato italiano 5 0[0 contanti	— 65 25
Id. id. id. fine mese	— 65 45
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 962
Id. id. id. italiano	— 456
Id. id. id. spagnuolo	— 580
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 307
Id. id. Lombardo-Venete	— 555
Id. id. Austriache	— 452
Id. id. Romane	— 283
Obbligazioni	— 215

Messina, 4 febbraio.

Il Prefetto e il generale Medici sono ritornati a Messina. Il corso delle lave procede regolarmente in direzione opposta ai villaggi.

Potenza, 3 febbraio.

Questa mattina, dietro pratiche delle autorità è costituito il capo-banda Giosefli.

Nuova York, 24 gennaio.

Il Senato e la Camera dei Separatisti hanno deliberato di nominare un comandante in capo. Il Senato federale per contro ha risoluto che nessun negoziato o compromesso abbia luogo prima della sommissione incondizionata dei Separatisti.

La Camera dei Separatisti ha confermato all'unanimità la risoluzione d'indirizzare un manifesto alle popolazioni del Sud, annunziando loro la determinazione di continuare la guerra.

Shermann ha concentrato le sue forze a Macphersonville. I Separatisti hanno abbandonato i forti di Caswill, Campbell, Smithville e Smith-Island lasciando 162 cannoni.

Credesi che i Separatisti si apprestino a sgombrare Wilmington.

Una spedizione federale è arrivata a 15 miglia al di là di Mobile.

Corre voce che Seward sarà nominato ministro plenipotenziario a Londra.

Oro 205. Cotone 82-85.

Firenze, 4 febbraio.

S. M. il Re è intervenuto questa sera al teatro della Pergola. Il teatro era illuminato a giorno. La folla all'apparire di S. M. proruppe in entusiastici applausi.

Vienna, 4 febbraio.

La *Corrispondenza Generale* dice che la Commissione delle finanze ha deciso di ridurre di 300,000 fiorini la categoria dei fondi disponibili del bilancio.

Alessandria d'Egitto, 4 febbraio.

Abd-el-Kader, che era arrivato qui il 14 gennaio, è ripartito pel Cairo. Egli andrà ai suoi possedimenti dell'Istmo.

Malta, 4 febbraio.

Notizie dell'Oriente giunte col postale delle Indie recano che la condizione dell'Afghanistan si fa di giorno in giorno più grave.

I Russi domandarono al Kan di Bockara di poter costrurre alcune strade lungo il territorio bocarese, il che fu loro accordato.

Palermo, 5 febbraio.

Stamattina è arrivata una corvetta prussiana con a bordo allievi della Scuola di Marina.

Parigi, 5 febbraio.

È completamente inesatto che il Messico ceda alla Francia alcune provincie.

La *France* afferma che l'Imperatore ha nominato una Commissione composta del Principe Napoleone, Persigny, Vaillant e di Duruy per studiare più completamente la questione dell'istruzione pubblica gratuita.

Berlino, 6 febbraio.

Il contingente annuo, giusta il progetto militare, è fissato nella proporzione dell'undici per mille.

Il ministro della marina chiede un prestito di 225 milioni per la costruzione della flotta.

L'associazione patriotica fa circolare una petizione al Re, chiedendo l'annessione dei Ducati.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

Avviso.

Col 1.o gennaio 1865 si sono esaurite le cedole (vaglia) rilasciate pel pagamento di alcune rendite del Consolidato Romano riconosciuto in seguito a notificazione 15 giugno 1860 della Soprintendenza delle Finanze per le Romagne ed ai RR. Decreti 21 febbraio 1861, n. 4658-4659.

Si avvisano pertanto gli aventi interesse, che per tutte le rendite dell'accennata natura, *sin qui riscosse mediante presentazione delle cedole (vaglia, coupons)*, si provvederà quind'innanzi mediante ruoli, che colle relative formule di quietanza verranno trasmessi, incominciando dal semestre 1.o luglio 1865, alle Tesorerie delle Provincie presso le quali tali rendite erano pagabili pel secondo semestre 1859 rispetto alle Romagne, e pel primo semestre 1860 rispetto alle Provincie delle Marche, dell'Umbria e di Benevento.

Le domande pel pagamento sopra altra Tesoreria dovranno essere presentate a questa Generale Direzione almeno due mesi prima della scadenza del semestre.

In occasione del primo pagamento dovranno essere restituite le teste del foglio delle cedole, ora esaurite, e dovrà esser prodotto il certificato rappresentante la rendita; su quest'ultimo verrà apposto il bollo (pagato) coll'aggiunta del semestre cui si riferisce il pagamento.

Questa modalità verrà osservata anche nei successivi pagamenti.

Nulla è innovato per le rendite dello stesso genere pagate sin qui con mandati spediti da questa Direzione generale.

Torino, il 2 febbraio 1865.

Il Direttore generale
F. MANCARDI.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

6 febbraio 1865 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0[0 C. d. m. in c. 65 10 15 15 20 10 — corso legale 65 05 — in liq. 65 40 45 45 45 45 45 50 40 40 30 35 35 40 40 46 1[2 pel 28 febbraio.

Consolidato 5 0[0. Piccola rendita da 50 a 200 c. d. m. in c. 65 15 15 15 25 30 25 — corso leg. 65 20.

Fondi privati.

Banca Nazionale C. d. m. in c. 1597 1597 1[2 in liq. 1610 1610 1607 1612 pel 28 febb.

BORSA DI NAPOLI — 4 Febbraio 1865.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 65 » chiusa a 65 »
Id. 3 per 0[0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI 4 Febbraio 1865.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente			
Consolidati Inglesi	L.	89 4[8		89 4[8	
3 0[0 Francese	»	67 15		67 25	
5 0[0 Italiano	»	65 15		65 50	
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	450	»	456	»
Id. Francese liq.	»	955	»	963	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele	»	306	»	285	»
Lombarde	»	550	»	535	»
Romane	»	273	»	307	»

G. FAVALE gerente.

Comune di Salasco

Alle ore 9 di mattina del giorno 11 volgente mese si procederà nella sala comunale di Salasco alla vendita col mezzo di pubblici incanti della pezza terra di questo Comune, regione Prupiano, di ettari 1 54.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di lire 3,700 in complesso.

Per essere ammesso a far partito si richiede il preventivo deposito di lire 370.

Salasco, 1 febbraio 1865.

533 *Il Sindaco* Aro.

SOCIETA' ANONIMA VERCELLESE DI GAZ-LUCE

Il Consiglio d'amministrazione in seduta del 24 gennaio ha deliberato che l'assemblea generale ordinaria abbia luogo il 20 febbraio prossimo alle ore 1 pomeridiana nella sala della Società, posta nella casa dello stabilimento.

ORDINE DEL GIORNO:

1. Rendiconto dell'esercizio 1864.
2. Bilancio dell'esercizio 1865.
3. Surrogazione dei membri scadenti.
4. Comunicazione degli affari in corso d'amministrazione.

Il termine utile per depositare le azioni onde essere ammessi all'assemblea suddetta è fissato nel giorno ed ora stessa della riunione.

Vercelli, 26 gennaio 1865.

447 L'AMMINISTRAZIONE.

VENDITA

in Samone presso Ivrea

di Filatura di 80 bacini, grandiosi caseggiati civili e rustici, con magazzeni e scuderie, cantine sotterranee, ampio cortile e giardino cinti, vigna di are 172 80.

Questi stabili, valutati a largo estimo lire 37,072, verranno esposti in vendita sul prezzo di lire 20,000.

L'incanto ha luogo il 18 corrente febbraio alle ore 9 in Samone.

Per le occorrenti notizie,

In Samone dall'agente;

In Ivrea dal notaio Boggio;

In Torino da Carlo Gandolfi, via Stampatori, n. 6, piano secondo.

Torino, 1 febbraio 1865. 601

CITTÀ DI SALUZZO

È vacante il posto di perito e catastraro civico, carica alla quale va annesso lo stipendio di lire 1,700 oltre ai diritti portati dal Regio Brevetto 29 dicembre 1829 ed altri vantaggi circa i quali il Municipio si riserva di trattare col nuovo nominato.

A tale nomina si provvederà per concorso di titoli.

Chiunque pertanto vi aspiri, voglia far pervenire alla segreteria comunale la propria domanda, corredata dei voluti documenti, non più tardi del 28 corrente.

Saluzzo, 3 febbraio 1865.

589 *Il Sindaco* D. Oria.

2.o DIFFIDAMENTO

Caveglia Giuseppe, negoziante da ferro, residente in Lanzo, diffida il pubblico, che egli non intende di approvare verun mutuo, o pagamento fatto al di lui figlio Giustino, sotto il di lui nome. 596

SOCIETA' MOLINI DI COLLEGNO

A termini dello statuto della Società anonima dei molini anglo-americani di Collegno, l'assemblea ordinaria degli azionisti è convocata pel giorno 20 febbraio, alle ore 8 di sera, nella sede della Società, via Nizza, num. 4.

528 *La Direzione.*

DIFFIDAMENTO

Giacomo Bertinetti da Torino, a scanso di qualunque sinistra interpretazione del diffidamento inserto nei numeri 20, 21 e 22 della presente Gazzetta Ufficiale con cui annunciava di essere estraneo alle operazioni ed impegni commerciali del Giuseppe Bertinetti suo figlio

Dichiara e protesta

Che tale diffidamento non fu determinato da diffidenza o da timore qualsiasi, ma dall'unico scopo di constatare pubblicamente, per evitare ogni possibile futura questione famigliare, che il detto suo figlio, quantunque conviva con lui, attende per conto esclusivamente proprio ad un commercio i cui guadagni spetteranno perciò in ogni caso a lui solo. 572

N. 334/65 EDITTO.

Si rende a pubblica notizia che il regio tribunale di circondario locale con sua deliberazione d'oggi num. 1263, ha interdetto al nobile Camozzi, De-Gherardi Andrea q m Ambrogio, di Bergamo, sottotenente di cavalleria nella brigata Piemonte, l'amministrazione delle proprie sostanze per titolo di prodigalità e che questa giudicatura gli ha deputato in curatore il di lui zio materno conte Alessio Agliardi pure di Bergamo.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Bergamo, nel giornale la *Lombardia*, e nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Bergamo, dalla R. giudicatura del secondo mandamento, li 28 gennaio 1865.

Il giudice Adami.

500 Rossi sost. segr.

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA DI NAVIGAZIONE ADRIATICO-ORIENTALE

SERVIZIO POSTALE MARITTIMO A GRANDE VELOCITA'

Coi battelli a vapore *Cairo, Brindisi, Principe di Carignano*

Partenze: da Ancona per Alessandria d'Egitto, toccando Corfù, il 5, 12, 20 e 28 d'ogni mese, a mezzanotte.

Ritorno: da Alessandria, toccando Corfù, per Ancona il 5, 12, 19 e 28 d'ogni mese, e cioè tre ore dopo l'arrivo della valigia delle Indie.

NB. Gli arrivi e le partenze d'Alessandria sono regolati con quelli della Compagnia inglese *Peninsulare ed Orientale*, colle valigie da e per Calcutta, Bombay e la China.

Per gli schiarimenti dirigersi:

Torino, via Teatro d'Angennes, n. 34 – Ancona, via del Porto, palazzo Mancinforti. 2

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE GENERALE

(1.a pubblicazione)

A mente dell'art. 55 degli statuti si prevengono i signori azionisti che il Consiglio superiore nella sua tornata del 24 gennaio scorso, in senso del precedente art. 51, ha convocato l'adunanza generale presso la sede di Milano pel 23 febbraio corrente, alle ore 12 meridiane, nel palazzo della Banca (già Greppi) sito nella corsia del Giardino.

Quest'adunanza ha per iscopo la rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza di detta sede.

Torino, 6 febbraio 1865. 599

Per il 15 corrente febbraio

IL CONTE CAVOUR

GIORNALE POLITICO-QUOTIDIANO

diretto da FELICE GOVEAN

L'ufficio è in via Alfieri, n. 3, accanto la chiesa di S. Carlo.

Abbuonamento L. 1 60 al mese, a domicilio. 604

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Avviso di seguito deliberamento

A seguito dell'incanto oggi tenutosi da questa direzione generale conformemente all'avviso d'asta 14 gennaio prossimo passato, l'appalto per la fornitura delle 100,000 traversine del lotto A destinate all'armamento del tronco Brescia-Pavia venne deliberato dietro l'ottenuto ribasso del 7 per cento sul prezzo portato dal capitolato.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione del prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate dal deposito prescritto col suddetto avviso, scade con tutto il giorno 10 corrente, dopo cui non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Torino, 2 febbraio 1865.

Dalla direzione generale delle strade ferrate meridionali.

602

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

AVVISO D'ASTA

Per difetto di domande presentate in tempo utile, cioè a tutto il 15 gennaio scorso, non avendo avuto luogo l'asta fissata pel giorno 21 detto coll'avviso 4 dello stesso mese per l'appalto di alcuni lavori di completamento e consolidamento della ferrovia da San Severo a Foggia, fra i chilometri 298 e 326, vengono i detti lavori nuovamente posti all'incanto sulla base di un ribasso del 16 per 0/0 sull'elenco dei prezzi che servì al primo esperimento d'asta; ribasso offerto in via privata alla Società, pel quale viene l'ammontare complessivo dell'appalto a ridursi a circa L. 110,000.

Si prevengono pertanto gli aspiranti al detto appalto che nel giorno di giovedì 16 corrente febbraio, alle ore 11 antimeridiane, negli uffici di segreteria presso la direzione generale della Società, palazzo Lamarmora, via Lamarmora, Borgonuovo, num. 8, si procederà per mezzo di partiti segreti, portanti un ulteriore ribasso, che non potrà essere minore del ventesimo sulla somma come sopra ridotta, al definitivo deliberamento dei preaccennati lavori, consistenti:

1. Nei movimenti di terra necessari per regolarizzare e completare il corpo stradale e per espurgare le cunette e sistemare le trincee, i fossi di scolo e quelli di deviazione delle acque.
2. Rivestimento delle scarpe degli argini con uno strato di terra vegetale.
3. Seminagione delle scarpe.
4. Murature occorrenti pel ristauro dei manufatti.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno non più tardi del giorno 12 febbraio corrente far pervenire all'amministrazione la loro dimanda diretta a tale scopo, corredata dai seguenti documenti:

1. Di un certificato d'idoneità all'esecuzione di consimili lavori, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore del genio civile o da un ingegnere direttore dei lavori al servizio di questa o di altre amministrazioni di strade ferrate.
2. Di un vaglia di L. 1000.

L'amministrazione si riserva di ammettere all'asta quelli soli fra i diversi concorrenti presentatisi che le offriranno maggior sicurezza di buon andamento dell'impresa, escludendone gli altri.

Nel giorno e nell'ora prefissi per l'asta si procederà innanzi tutto alla lettura dei nomi degli aspiranti ammessi a far partito, in seguito a che verranno restituiti agli altri i documenti ed il vaglia che corredavano la domanda.

Gli aspiranti che l'amministrazione avrà ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima presentare le loro offerte debitamente sottoscritte e suggellate, le quali verranno aperte in loro presenza e quindi i lavori saranno deliberati all'oblatore che avrà offerte più vantaggiose condizioni sotto l'osservanza del capitolato d'appalto e dell'annesso elenco di prezzi, visibili negli uffici della direzione generale e presso l'ingegnere di divisione della Società cav. Pessione in Ortona.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo l'ordine che ne sarà dato all'appaltatore, ed essere completamente ultimati entro tre mesi a partire dalla data del contratto.

In caso di ritardo sarà in facoltà dell'amministrazione, senza necessità di alcun procedimento giudiziale, di fare eseguire i lavori d'ufficio a maggiori spese, rischio e pericolo dell'appaltatore.

I pagamenti avranno luogo mensilmente per l'importo dei lavori eseguiti, calcolati in base all'elenco dei prezzi col ribasso d'asta, sulle misure e ricognizioni fatte dalla direzione dei lavori in contraddittorio coll'appaltatore, sotto la deduzione del decimo di ritenuta.

A garanzia dell'adempimento delle assunte obbligazioni, dovrà l'appaltatore nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'amministrazione depositare nella cassa centrale della Società, a termini del regolamento vigente, tante cartelle di rendita del debito pubblico o tante azioni della Società quante occorrono a formare la complessiva somma di L. 11,000

Non stipulando nel termine che verrà determinato dall'amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spese.

Il contratto non darà luogo ad alcuna spesa di registro.

Torino, 1 febbraio 1865.

603 *Dalla direzione generale delle strade ferrate meridionali*

Il Numero 6 del Giornale

IL PASSATEMPO

contiene:

COLLINS — *Senza Nome*, romanzo (contin.)
ANDERSEN — *La storia di una madre.*
DICKENS — *Il velo nero*, racconto.
PLATEN — *La tomba in Busento.*
Dal tedesco. — *Il nocciuolo.*
RHEZA — *L'orfanella.*
Varietà — *Victor Hugo ed i fanciulli* — *Il magnesio* — *Sciarada.*

Essendosi ristampato il numero 1, del quale si era esaurita l'edizione, i nuovi associati riceveranno a ritorno di corriere tutti i numeri usciti.

PONTE MARIA TERESA

Gli azionisti non essendosi trovati in numero all'adunanza del 2 corrente, essa riuscì nulla.

Una nuova adunanza è stata fissata per martedì 21 febbraio corrente nello scagno dei signori Barbaroux e Compagnia, alle ore 3 pomeridiane.

A termini dell'art. 36 degli statuti, le deliberazioni di questa 2 a adunanza saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti. 605

579 AGGIUNTA DI COGNOME.

Si deduce a pubblica notizia che Quintino Quadri, di Milano, fece domanda al Ministero di Grazia e Giustizia, perchè gli sia concesso di aggiungere al proprio cognome quello di Sala, e che il Ministero suddetto ha, con decreto 30 dicembre 1864, autorizzato l'istante Quadri a fare inserire la domanda stessa nella Gazzetta Ufficiale del Regno ed in quella della provincia di Milano, con riserva di definitivamente provvedere sulla domanda trascorsi i sei mesi di tempo concessi agli aventi interesse per fare opposizione, le quali dovranno nel caso essere presentate al Ministero di Grazia e Giustizia.

Milano, li 15 gennaio 1865.

594 NOTIFICANZA DI BANDO VENALE.

All'udienza pubblica che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Pinerolo, ad un'ora pomeridiana dell'11 marzo p. v., si procederà, sull'instanza di Giuseppe Bianco contro Roletto Martino, residente a Villafranca Piemonte, alla vendita, per via di subastazione forzata, di alcuni stabili dal medesimo posseduti sullo stesso territorio, consistenti in fabbricati, prato, alteno e campo.

L'incanto, quanto ai primi tre lotti, avrà luogo pel solo dominio diretto, spettando l'usufrutto, pendente vita, a Bosio Maria, vedova Roletto, e Roletto Stefano, e sui prezzi, patti e condizioni, il tutto registrato nel bando venale 18 gennaio 1865, autentico Pezzi.

Pinerolo, 3 febbraio 1865.

Caus. V. Lamarchia.

556 INCANTO

Il tribunale del circondario di Torino, sull'instanza delli signori geometra Felice Luca, teologo Domenico, Giacinto e Battista fratelli Braro e Giovanni-Battista Vigliani, residenti a Piossasco, fissò l'udienza del 18 marzo p. v., ore 10 antimeridiane, per l'incanto e successivo deliberamento di una casa, aia, sito ed orto simultenenti, già proprii delli Giuseppe e Bartolomeo fratelli Fiora, pure residenti a Piossasco, ove è situata la casa, sul prezzo di L. 250, offerto dalli instanti ed alle altre condizioni risultanti dall'apposito bando venale.

Torino, li 1 febbraio 1865.

Mariano p. c.

583 NEL FALLIMENTO

di Perini Giuseppe, già orologiere e domiciliato in Torino, via Andrea Doria, n. 11.

Si avvisano li creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, alla presenza del signor giudice commissario Michele Boch, alli 16 del corrente mese, alle ore 2 vespertine in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 3 febbraio 1865.

Avv. Massarola sost. segr.

584 NEL FALLIMENTO

di Cena Domenico, già libraio e domiciliato in Torino, piazza della Corona Grossa, num. 1.

Si avvisano li creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, alla presenza del signor giudice commissario Casimiro Favale, alli 18 del corrente mese, alle ore due pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato

Torino, li 3 febbraio 1865.

Avv. Massarola sost. segr.

585 FALLIMENTO

di Bertolio Luigi, già negoziante di paste e farine, e domiciliato nella piazza del Corpus Domini, num. 8, casa Rizzetti in Torino.

Si avvisano li creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, alla presenza del signor giudice commissario Michele Chiesa, alli 16 del corrente mese, alle ore 3 vespertine, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 3 febbraio 1865.

Avv. Massarola sost. segr.

GANDIGLIO

PALEGNAME, *via S. Dalmazzo, num,* 20

Fabbrica un nuovo modello di casse, armadii con apposita ferramenta di assicuranza, inservienti pel trasporto di lingerie, ecc., ecc. 450

591 SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale di circondario di Cuneo li 23 p. v. marzo, alle ore 11 di mattina, avrà luogo la vendita per via di subastazione, promossa dal sig. cav. Carlo Michelini di San Martino, colonnello del genio militare in ritiro, residente in Cuneo, contro Giusta Giacomo fu Gioanni, residente nella stessa città, di due poderi, denominato l'uno la Fecondina, sito sulle fini del territorio di Cuneo, nella regione della Castagneretta, composto di campi, prati, giardino e foreste, con fabbricato civile e rustico, pozzo d'acqua viva e forno, e l'altro, denominato della Ripa, sito sulle fini di Borgo San-Dalmazzo, composto di campi, prati e ripa boschiva, con ampio fabbricato rustico, bigattiera ed aia cinta da muro, il tutto come trovasi meglio descritto e coerenziato nel bando venale in data 23 gennaio ultimo.

Detta vendita seguirà in due distinti lotti, al prezzo dall'instante offerto di L. 32,700 pel lotto primo e di L. 18,800 pel lotto secondo, e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel bando venale.

Cuneo, 3 febbraio 1865.

Cornelio sost. Bessone p. c.

600 CITAZIONE

Ad instanza del Ministero della Guerra, rappresentato dalla Direzione del Contenzioso Finanziario di Torino, e con atto delli 2 corrente febbraio, seguito nella conformità voluta dall'art. 62 del codice di proc. civ., l'usciere Nicola Giusiano, addetto alla Corte d'Appello sedente in questa città, ha citato il sig. Guglielmo Mordan, fabbricante d'armi, domiciliato in Liegi (Belgio), a comparire, nel termine di giorni 120, in via ordinaria, davanti alla prelodata Corte competente, a mente dell'art. 81 del cod. civ., per vedersi condannare al pagamento dell'indennità di cui all'art. 9 del contratto 28 marzo 1863, per il ritardo nella consegna delle 10000 canne di fucile, come dal predetto stato del 5 dicembre 1864.

Torino, li 4 febbraio 1865.

Francesco Pisani caus. del cont. finan.

496 REINCANTO

All'udienza del tribunale del circondario d'Alba del 15 febbraio prossimo, ore 9 antimeridiane, sull'instanza della Margarita Cigliuti, vedova di Francesco Zoppi, residente in Alba, ed in pregiudicio delli signori Sala Delfina, vedova Ghersi Parussa, Carlo e Faustino fratelli Ghersi Parussa, debitori, Sorba causidico Giovanni Battista, Moreno causidico Federico, residenti in Alba, terzi possessori, avrà luogo il reincanto in seguito all'aumento del mezzo sesto autorizzato dal tribunale, fattosi dallo stesso causidico Giovanni Battista Sorba, dei beni posti sulle fini d'Alba, nelle regioni Conia Superiore, Conia Inferiore, Ridone e Collaretta, di cui nei lotti già primo, terzo e quarto, e descritti in bando venale del 22 corrente, sul prezzo ed alle condizioni spiegati nello stesso bando.

Alba, 28 gennaio 1865.

Alerino Briolo p. c.

609 CITAZIONE.

Sull'istanza del sig. avv. Paolo Fasola, residente in Prato Sesia, e rappresentato dal sottoscritto suo procuratore speciale, con atto dell'usciere Giovanni Regalli, in data d'oggi, fu citato Giovanni Ferri, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti il tribunale del circondario di Novara ed alla sua udienza che il medesimo aprirà alle ore 11 antimeridiane del giorno 23 del corrente mese, per ivi vedersi ordinare la spropriazione forzata col mezzo della subasta dei beni dal Giovanni Ferri alienati e distinti in 9 lotti, al prezzo ed alle condizioni proposte. Questa subasta ha luogo in pregiudicio dei terzi possessori Angela Sesone, vedova Rabaglio, residente in Romagnano Sesia, Mannelli Paolo, Fornara Bernardo, Renolfi Salvatore, Perazzi Luigi, Asietti Carlo Francesco, Renolfi Bernardo, residenti in Prato Sesia, Giovanni e Serafino Negri, di Grignasco, Cigolini Benedetto, di Aranco.

Si chiede l'inserzione della presente a termini di legge.

Novara, 4 febbraio 1865.

Avv. Benzi p. c.

489 SUBASTAZIONE.

All'udienza del 14 prossimo marzo, ore 9 di mattina, si procederà avanti il tribunale del circondario d'Alba all'incanto degli stabili, in un sol lotto, situati sul territorio di Sommariva Bosco, posseduti dalli Filippo, Alessio e Maria fratelli e sorella Ponzio fu Giovanni di tale luogo, in esecuzione della sentenza emanata da quel tribunale sotto il 12 agosto 1863 e 10 gennaio corrente, sull'instanza delli Abrate Giovanni, Maddalena moglie Sassi, e Lucia vedova Bordno, fratello e sorelle, di Torino

Alba, 27 gennaio 1865.

Sansoldo sost. Corino p. c.

532 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Torino delli 24 marzo prossimo, ore 9 di mattina, sull'istanza di Maria Genovese, residente in Torino, si procederà all'incanto per via di subasta, stata autorizzata con sentenza 10 gennaio ultimo, in odio di Bajno Giuseppe, causidico, dei beni siti nel territorio di Moncalieri, in due distinti lotti, al prezzo il primo di L. 3199 ed il secondo di L. 6210, ed ai patti e condizioni inserte nel bando venale 28 gennaio ultimo.

Torino, 1 febbraio 1865.

Capriello p. c.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.